



## Una Newsletter, due assemblee: nazionale e regionale Iniziamo con il verbale dell'Assemblea regionale dell'ANAI Veneto

Il giorno 22 marzo 2010 alle ore 17.00 presso la sede dell'Archivio Generale del Comune di Padova, in Via f. P. Sarpi 6, si riunisce in seconda convocazione l'Assemblea Ordinaria dei soci della Sezione convocata dal Presidente con nota n.9 del 16 marzo 2010. Sono presenti i soci: Luigi Contegiacomo, Gloria Maroso, Monica Martignon, Mirko Romanato,

attività della Sezione per il 2010  
3 – Comunicazioni del Presidente sulla situazione dell'Associazione  
4 – Elezioni delle cariche sociali nazionali  
5 – Comunicazioni dei soci  
6 – Varie ed eventuali.

- o -

1- Il Presidente illustra sinteticamente il bilancio consuntivo relativo all'anno 2009:

Al 1° gennaio 2009 la Sezione era in

lancio allegato alla convocazione. Pertanto al 31 dicembre 2009 si registra un attivo di cassa di € **18.275,82**. L'utile naturalmente non tiene conto del fatto che molte spese relative al 2009 sono state liquidate nei primi mesi del 2010, per cui non figurano nel consuntivo 2009.

Restano alcuni impegni di spesa assunti nel 2009 e ancora da saldare alla data del presente bilancio, così come resta da introitare il contributo regionale per il seminario del 2.10.2009, pari ad €3.100,00.

Per quanto attiene alle attività della Sezione nel corso del 2009, il Presidente ricorda i corsi regionali svolti per conto della Regione:

- Corso di base (40 ore) per operatori di archivi IPAB c/o Croce Verde di Verona su "I servizi archivistici delle istituzioni pubbliche di Assistenza e Beneficenza" 18.2.2009-25.3.2009
- Corso tematico (20 ore) per operatori di archivi di enti locali e di interesse locale c/o Archivio generale del Comune di Padova su "L'archivio cambia casa" 15-24.4.2009
- Corso tematico (20 ore) per operatori di archivi di enti locali e di interesse locale c/o Biblioteca Bertoliana di Vicenza su "Conservare il Novecento" 29.4.2009-15.5.2009



Maria Grazia Salvador (membri del Consiglio Direttivo), Biagio Barbano, Maria Grazia Bevilacqua, Giorgetta Bonfiglio Dosio, Alessandro Boretti, Mirco Bortolin, Gennaro Capasso, Mirco Campodall'orto, Cristina Covizzi, Monica Donaglio, Emiliano Ferlin, Cristina Marcon, Gloria Maroso, Lodovica Mutterle, Valeria Pavone, Remigio Pegoraro, Gianni Penzo Doria, Elisabetta Scarpa, Cristina Tognon, Giulia Turrina, Amelia Zagato.

Il Presidente raccoglie e consegna le deleghe presentate da alcuni soci a Cristina Covizzi che ne verifica la regolarità.

Si passa quindi alla discussione sugli argomenti all'ordine del giorno:

- 1 – Approvazione del Bilancio e della Relazione Annuale sull'attività della Sezione per il 2009
- 2 – Programmazione delle atti-

attivo di €39.745,03.

Nel corso dell'anno venivano introitati i contributi della Regione Veneto per la redazione di Liste di autorità utili alla predisposizione del SIAR (€ 3.000,00), l'organizzazione dei corsi 2009 (€ 16.900,00) e il Censimento degli archivi dell'Azienda ULSS 7 (€ 10.000,00). In occasione dell'Assemblea nazionale ordinaria venivano trasferite le percentuali del 25% delle quote sociali spettanti alla Sezione come da Statuto relative all'anno 2007 (€855,16).

Il totale delle entrate dall'1.1.2009 al 31.12.2009 (comprensivo delle giacenze di cassa) è pertanto di €**70.500,19**.

Le spese per il 2009 al 31.12.2009 sono pari complessivamente ad €**52.224,37**, raggruppate a grandi linee in 11 aree, come meglio definito nel bi-



*segue a p. 3*



### La Farfalla - Notizie brevi

**Entro il 4 luglio 2010 tutte le amministrazioni pubbliche dovranno revisionare la tabella dei procedimenti amministrativi. Ce la faranno o ci sarà l'ennesima proroga?**

**ANAIinforma.** In redazione: Alessandro Boretti, Monica Martignon, Gianni Penzo Doria e Mirko Romanato.

Per contattarci: [info@anaiveneto.org](mailto:info@anaiveneto.org)

## L'assemblea dell'ANAI nazionale: una lettera aperta

### Importante incontro per l'esame del bilancio e della piattaforma associativa

Cari amici, ho partecipato all'assemblea nazionale dei soci che si è svolta a Roma il 13 marzo u.s. convocata per l'approvazione dei Bilanci consuntivi 2008 e 2009 e del bilancio preventivo 2010. Era la prima volta che partecipavo all'assemblea nazionale e devo dire che sono rimasta colpita dalla modalità di svolgimento, soprattutto se raffrontata con l'esperienza delle assemblee dei soci della Sezione Veneto.

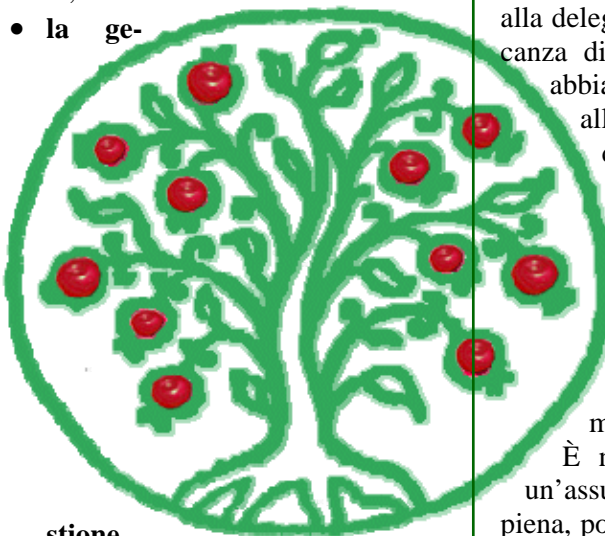
Il materiale, richiamato nell'ordine del giorno della convocazione, non era stato preventivamente distribuito ai soci che hanno potuto esaminarlo solo in corso di seduta, quindi in modo sommario. Va segnalato che oltre al bilancio consuntivo del 2009 ci è stato presentato per l'approvazione, in grave ritardo, anche il bilancio consuntivo del 2008.

La seduta si è aperta con un'introduzione ai lavori dei membri del direttivo (presidente e vice-presidente) che hanno riassunto più che la situazione economica dell'associazione, la situazione di frattura creatasi all'indomani delle dimissioni di due membri del direttivo (G. Bonfiglio-Dosio e C. Damiani) stigmatizzandone, in loro assenza, il comportamento.

Sono state minimizzate le critiche mosse dai soci sia direttamente che sulla lista di discussione *Archivi 23*, nei confronti dell'operato del direttivo soprattutto per quanto riguarda il progetto *Archivi della Moda*, ritenuto in larga parte responsabile degli attuali problemi di bilancio, compreso il forte ridimensionamento delle quote di riserva che erano state diligentemente accantonate nel corso degli anni.

I bilanci sono stati votati singolarmente; ho trovato scorretto il rifiuto di contare le deleghe di voto a meno che "non se ne rendesse necessario il conteggio"; infatti per il bilancio 2008 non sono state tenute in considerazione mentre per il bilancio consuntivo 2009 e preventivo 2010 ho preteso - come altri soci presenti - che venissero calcolate. Mi hanno molto infastidito alcuni fatti che sintetizzo di seguito:

- la **non uniforme redazione** dei documenti di bilancio che rendeva difficoltosa la comparazione fra documenti che sono correlati;
- la **scarsa chiarezza delle poste di bilancio** genericamente indicate;
- la **ge-**



#### stione

**dei tempi** poiché il direttivo spingeva per una rapida approvazione dei documenti presentati in modo superficiale e non coerente mostrando un certo fastidio per le richieste di delucidazione o di ulteriore approfondimento su singole voci presentate dai soci presenti;

- il tentativo - fuori luogo e osteggiato da molti di noi - di **non far esprimere** alla Presidente del Collegio dei sindaci considerazioni introduttive alla lettura della

relazione che come di consueto accompagna i bilanci consuntivi;

- una **leggerezza di comportamenti** costantemente giustificata dal carattere volontario dell'attività che i soci - compresi i membri del Direttivo nazionale - svolgono nella vita associativa.

Sono uscita dall'assemblea con una grande amarezza per la superficialità che ho intravisto nella gestione di un bene comune mentre sono generalmente convinta della grande capacità e competenza professionale dei colleghi.

Credo che la comoda abitudine alla delega, giustificata dalla mancanza di tempo e di possibilità, abbia non poco contribuito all'allontanamento dei soci dall'esercizio della diretta responsabilità in capo a ciascuno, determinando a poco a poco la situazione di malessere che ha investito la nostra Associazione e che i soci hanno espresso in modi e forme diverse.

È necessaria a mio avviso un'assunzione di responsabilità piena, poiché il carattere di volontaria adesione non deve far affievolire la serietà, la correttezza e l'adeguatezza dei comportamenti del singolo e dell'associazione nel suo complesso.

Condivido con i colleghi questa mia riflessione invitando tutti e ciascuno a contribuire alla discussione, a mio avviso opportuna, sull'identità della nostra associazione, sulle scelte politiche e gestionali fondamentali per la sua esistenza.

Monica Martignon



## Assemblea regionale (segue da p. 1)

- Corso tematico (20 ore) per operatori di archivi di enti locali e di interesse locale c/o Provincia di Treviso su "Progettare in archivio" 20-29.5.2009

- Seminario su "Archivi e comunicazione" presso l'Università di Padova 5.10.2009

- Il 4 dicembre si è inoltre tenuto presso la sede dell'Università Iuav di Venezia il Seminario deliberato dall'Assemblea su "Custodire per conservare" con la partecipazione di alcuni dei maggiori esperti del settore.

- Sono stati pubblicati a partire dall'autunno i primi due numeri di "Anainforma-Veneto", newsletter deliberata dall'Assemblea al fine di offrire una migliore e costante comunicazione ai soci. Del comitato di redazione fanno parte i soci: Penzo Doria, con funzioni di coordinatore, Boretti, Martignon e Romanato.

- Ottimo è stato il lavoro del Comitato didattico che affianca il Presidente nell'organizzazione dei corsi regionali e delle visite culturali, costituito dalle socie: Ghersetti, Zavagnini, Zagato.

- Come di consueto la Sezione era presente alla 5ª Conferenza degli archivi delle Università italiane tenutasi al Bo ed ha collaborato ad iniziative comuni con ICOM e AIB, inserendosi nella persona del Presidente in un gruppo di lavoro comune che vede una stretta collaborazione tra le varie professionalità operanti nel settore dei Beni culturali.

- Il numero dei soci, specie liberi professionisti e dipendenti di enti, è in continua crescita e al 31.12.2009 è costituito da 95 unità, di cui 6 decadono nel 2010 per latitanza prolungata oltre i 3 anni nel pagamento delle quote arretrate. Degli 89 effettivi

cooperative, ditte individuali, aspetti fiscali, previdenziali, assicurativi, di immagine etc. I proventi potrebbero andare a beneficio della ricostituzione delle riserve di cassa centrali dell'Associazione. Altra proposta avanzata da Penzo Doria è quel-



quindi 19 soci sono enti (sostenitori), 70 liberi professionisti, archivisti di stato e dipendenti di enti locali, università etc.

- Sottoposti ad approvazione, il bilancio e la relazione annuale sono approvati all'unanimità.

2 -Il Presidente illustra i due corsi regionali organizzati per conto della Regione per il 2010 che prenderanno avvio il 7 aprile a Mestre con il corso tematico di 20 ore intitolato "Il microcosmo documentario degli uffici tecnici comunali", ospitato dall'Archivio Generale del Comune di Venezia nella nuovissima sede di Mestre. Il secondo corso, di 40 ore, dal titolo "Il servizio archivistico nell'Ente locale" partirà il 5 maggio a Belluno e sarà ospitato dalla Provincia di Belluno.

Propone quindi un seminario di un'intera giornata e a pagamento rivolto ai liberi professionisti dal titolo "Libera professione: istruzioni per l'uso", in cui si svilupperanno le tematiche più a cuore ai liberi professionisti, specie alle prime armi con la professione: aspetti costitutivi di società,

la di organizzare un seminario sull'"Albo Pretorio" alla luce delle recentissime modifiche in senso informatico dello stesso e rivolto agli enti locali.

Il Presidente propone infine due gite sociali: la prima a Treviso con mezzi propri per visitare l'archivio robotizzato della Provincia di Treviso, visita che sarà curata dal responsabile del Servizio Archivistico della stessa, Dr. Enzo De Luca, e da responsabili di "Archivi Robotica S.p.A", allestitrice dei locali e delle attrezzature. Seguirà nel pomeriggio della stessa giornata, che propone a fine aprile o primi di maggio, una visita guidata agli Archivi Contemporanei della Fondazione Cassamarca a Ca' Tron, con la guida del responsabile degli stessi, Dr. Ivano Sartor.

Una seconda gita sociale in pullman messo a disposizione gratuitamente dalla Sezione viene proposta per il 5 novembre presso l'Archivio della Presidenza della Repubblica, con la guida del Soprintendente Paola Ca-

*segue a p.4*

## Assemblea regionale (segue da p. 3)

rucci. In tal modo si darebbe la possibilità a tanti soci di partecipare anche all'Assemblea Nazionale dei Soci prevista per il 6 novembre per l'approvazione del Bilancio preventivo 2011 e il rinnovo delle cariche sociali. Infine il Presidente illustra sinteticamente la proposta della Protezione Civile di organizzare in alcune regioni – campione, tra cui il Veneto, Corsi di formazione per chi operi nel settore dei Beni culturali in occasione di emergenze. I corsi, gra-

relative ai corsi a pagamento la cui decisione viene rinviata a dopo la discussione del punto successivo.

3 - Il Presidente illustra sinteticamente la situazione venutasi a creare in seguito – non a causa – delle dimissioni di due membri del Consiglio Direttivo Nazionale, Giorgetta Bonfiglio Dosio e Concetta Damiani per profondi dissensi sulla gestione economica, in particolare del Progetto “Archivi della Moda” che ha comportato nel 2009 un

ciazione, in cui i soci devono aver più voce in capitolo e trovar tutelati gli interessi di tutte le componenti sociali.

Si decide quindi all'unanimità di rinviare ogni decisione su eventuali corsi a pagamento a dopo la Conferenza dei Presidenti prevista per il mese di giugno, in modo da essere meglio informati della situazione della cassa centrale e delle iniziative intraprese per il recupero delle riserve di cassa. Si approva all'unanimità anche l'invio a tutti i Comuni del Veneto di una lettera con la proposta di organizzare seminari su questioni scottanti come la PEC, l'Albo Pretorio etc., condizionando la partecipazione dei dipendenti all'iscrizione degli stessi Enti all'Associazione in qualità di sostenitori (in merito il Presidente ricorda che questi, in quanto persone giuridiche, non possono più essere, ai termini del nuovo Statuto, soci in senso stretto).

Il Presidente chiede a Penzo Doria di stilare una

bozza di proposta in tal senso che, approvata dal Direttivo, sarà poi inviata agli Enti locali.

4 – Essendosene già discusso in occasione dei punti precedenti, si ribadisce unicamente l'importanza di partecipare numerosi e con idee innovative all'Assemblea di novembre in modo da portare un contributo concreto alla ridefinizione delle finalità e delle prospettive dell'Associazione da più parti sollecitata.

5 – In considerazione dell'ora tarda, si rinvia la discussione alla seduta straordinaria di fine giugno.

6 – Nessuna proposta.

L'Assemblea si scioglie alle ore 19.45.



tutti, saranno riservati ai soci ANAI, AIB e ICOM. Si è in attesa della sigla di una convenzione nazionale per l'avvio degli stessi. In considerazioni delle difficoltà emerse nell'applicazione della convenzione con la CARIGE per la Responsabilità Civile dei soci liberi professionisti, che ha avanzato la proposta più conveniente a livello nazionale grazie all'interessamento indefesso di Giorgetta Bonfiglio Dosio, il Presidente propone, sentito il parere della stessa, nel caso della conferma delle difficoltà a livello nazionale, di attivarsi a livello di Sezione per trovare una soluzione a livello locale, magari estensibile ai soci di altre sezioni. Tutte le proposte sono approvate all'unanimità ad esclusione di quelle

forte sbilanciamento delle uscite a fronte di entrate molto inferiori alle previsioni. Passa quindi la parola alle socie Bonfiglio Dosio, Elisabetta Scarpa e Monica Martignon (queste ultime presenti con il Presidente all'Assemblea nazionale del 13 marzo).

Dopo ampia e animata discussione in cui si stigmatizza il comportamento superficiale e imprudente, talora anche arrogante nella gestione delle risorse, l'eccessiva cura della visibilità del Progetto “Moda” a scapito della cura per gli aspetti scientifici, pur importanti, dello stesso, si conviene sulla necessità di voltar pagina con una politica di spesa più prudente, una gestione contabile più attenta e con una maggior partecipazione diretta delle Sezioni alla riorganizzazione dell'Asso-



## Tutti in gita nella Marca Gioiosa

Visita all'Archivio della Provincia di Treviso e alla tenuta di Ca' Tron di Roncade

Venerdì 23 aprile 2010 un rappresentativo gruppo della Sezione ANAI Veneto ha visitato l'archivio della Provincia di Treviso nella nuova sede della stessa e la Tenuta Ca' Tron di Roncade.

La nuova sede della Provincia si trova nel complesso dell'ex Ospedale Neuro Psichiatrico Provinciale (ONP) di Sant'Artemio, ceduto nel maggio 2005 dall'Azienda Sanitaria Locale ULSS 9 alla Provincia: tale complesso si sviluppa su circa 9 ettari di superficie, comprendendo anche parte del Parco della Storga, il più grande parco d'Europa con i suoi 67 ettari completamente pubblici, un'area protetta volta alla tutela ambientale delle risorgive, del patrimonio naturalistico ed etnografico locale. Il Sant'Artemio non è solo la sede della Provincia di Treviso, ma il vero e proprio cuore verde all'interno della città, "la casa dei trevigiani", come recita un'insegna lungo la strada di ingresso.

La struttura originaria dell'ex ONP di Sant'Artemio era costituita da padiglioni isolati disposti all'interno di una rete di viali alberati; il progetto di recupero del complesso inizia nel febbraio 2004 con lo studio di fattibilità proposto alla Soprintendenza per i lavori di restauro, ristrutturazione e ampliamento del complesso: collegamenti tra i diversi padiglioni della fascia centrale mediante un sistema di passerelle sopraelevate in acciaio e vetro; soluzioni tecnologiche ed impiantistiche rispettose dell'ambiente e del suolo risorgivo; un sistema per il riscaldamento e la climatizzazione che sfrutti l'energia geotermica e le biomasse. Nell'ottobre 2006 si dà l'avvio alla redazione del Progetto Esecutivo per i lavori di realizzazione della nuova sede della Provincia, progetto che viene approvato nel gennaio seguente. I lavori iniziano alla fine di gennaio del 2007, per concludersi a metà luglio del 2009; dall'inizio di settembre a metà ottobre si predispongono

il trasferimento degli uffici della Provincia ubicati in vari luoghi della città nella nuova sede di Sant'Artemio. Attualmente nel complesso lavorano circa 650 persone e sono presenti una mensa (circa 220 posti), un asilo nido (circa 36 posti) ed un auditorium (circa 310 posti).

L'archivio della Provincia di Treviso si trova nell'edificio 6 del nuovo complesso ed utilizza una struttura robotizzata progettata e realizzata da "Archivi Robotica S.p.A."

Di questa nuova struttura automatizzata, denominata Sistema Automatico di Archiviazione "TEBE" ci ha parlato Enzo De Luca, responsabile del Servizio Archivistico dell'Ente e vera anima del progetto, insieme a Filippo Ciani e



altri due rappresentanti della Società realizzatrice dell'opera.

L'archivio si sviluppa per circa 380 mq su due piani, con una scaffalatura alta circa 7,20 m; il sistema automatizzato è composto da una struttura alveolare metallica autoportante ad alta capacità di carico (le scaffalature), un robot che opera sulla struttura, contenitori di polietilene per la documentazione (è la plastica usata anche per la conservazione degli alimenti), un computer con un database che raccoglie i dati di archiviazione ed interagisce con il robot per i movimenti di carico e scarico dei contenitori.

Il documento (fascicolo o faldone)

viene inventariato su supporto informatico, quindi il computer stampa automaticamente un'etichetta/codice a barre che si attacca al documento stesso (fascicolo o faldone) per identificarlo ed instaurare una correlazione con il contenitore che lo riceve; il contenitore di polietilene, una volta riempito, viene chiuso con un coperchio ed identificato da due etichette identiche con codice a barre poste ai lati; tale contenitore è poi collocato dall'operatore sulla baia di carico, dove viene effettuata la lettura del barcode.

Il robot automaticamente preleva il contenitore e lo deposita sugli appositi sostegni della struttura; la navetta trasporta il robot dinanzi alla corsia selezionata per lo scarico; il robot entra nella corsia e si ferma davanti alla colonna scelta dal software per l'alloggiamento del contenitore e lo deposita. La manovra di prelievo è analoga e tutti i movimenti sono verificati dal software.

Di sicuro l'allestimento della nuova struttura automatizzata ha consentito un notevolissimo risparmio in termini di volumetria e metratura, ma anche un ridimensionamento in prospettiva delle spese gestionali: le strutture metalliche alveolari permettono l'utilizzo intensivo dello spazio senza limiti di altezza; l'area di deposito è automatizzata e non necessita di presenza di personale, quindi non sono necessarie vie di fuga, impianti di trattamento dell'aria, finestre e luci, obbligatorie invece con la presenza di operatori umani; di conseguenza anche gli impianti di sicurezza ed antincendio

*segue a p. 6*

## (segue da p. 5) Tutti in gita nella Marca Gioiosa

possono essere più semplici e di minor costo. Questa struttura sembra dunque offrire un'alta capacità di conservazione con riduzione del rischio di perdita dei documenti, una facile rintracciabilità dei movimenti, riduzione dei rischi d'incendio e dei costi di impiantistica, una riduzione del tempo medio di reperibilità dei documenti.

Il software permette di avere quattro ruoli: consultatore (facoltà di ricerca), operatore (facoltà di inserimento di dati, di nuovi contenitori e di ricerca), archivista (facoltà di costruire un piano di classificazione, di inserire dati e di ricerca), supervisore (facoltà di decidere gli incarichi dei vari addetti).

Ad ogni singola unità archivistica (fascicolo/faldone) corrisponde un identificativo unico, un codice alfanumerico (FnnnnnnV, dove "F" è l'identificativo generico, "nnnnnn" è un numero progressivo da 1 a 9999999 e "V" è un codice di controllo). Ogni contenitore, al momento del riempimento, è contrassegnato ai due lati da due etichette identiche con codice a barre; ciascun contenitore può ospitare una o più unità archivistiche: l'operazione di associazione si effettua con la lettura mediante scanner laser (pistola) del codice a barre del contenitore e quindi di tutte le unità archivistiche che vi vengono riposte. In questo modo ogni contenitore diventa un archivio a se stante. Le chiavi di ricerca permettono poi una rapida identificazione dell'unità archivistica con l'indicazione del contenitore dove essa è riposta. In tal modo il sistema offre una rapidità nella ricerca dei documenti, l'impossibilità di smarrimento ed una privacy assoluta.

Tale sistema è veramente ottimale per gli archivi di deposito? E per gli archivi storici? Questi interrogativi meritano una citazione, "Ai posteri l'ardua sentenza", ma il problema della conservazione dei documenti preoccupa l'archivista di oggi, che

deve tramandarli il più possibile integri all'archivista di domani!

Nel pomeriggio la visita si sposta a Ca' Tron (Roncade), nella nuova sede degli Archivi Contemporanei di Storia Politica della Fondazione Cassamarca.

La Tenuta prende il nome da un'illustre famiglia di patrizi veneti che acquisì la proprietà di queste terre nel tardo medioevo, tenendola fino ai primi dell'Ottocento. Dopo varie vicissitudini, nel 1971 passò all'Ospedale Civile di Treviso, poi all'Azienda ULSS 9 della Regione Veneto e nel 2000 alla Fondazione Cassamarca.

Con una superficie totale di circa 1.100 ettari in unico blocco, Ca' Tron



costituisce la più grande azienda agraria a corpo unico del Triveneto.

Il progetto di Archivi Contemporanei di Storia Politica è nato nel 2003 e riguarda la storia della ricostruzione della Marca Trevigiana, dal secondo dopoguerra ad oggi. Il progetto si è venuto costruendo empiricamente, sulla scorta delle riflessioni indotte dall'iniziale attività che era stata avviata con l'iniziativa della famiglia Mazzaroli (nel giugno 1998) di depo-

sitare presso la Fondazione l'ingente archivio privato del senatore Antonio Mazzaroli da poco scomparso, affinché non andasse disperso, bensì - previo ordinamento e inventariazione - divenisse fonte di studio.

Il prosieguo dell'iniziativa si ebbe, nell'estate del 2002, con l'acquisizione dell'archivio e della biblioteca dell'on. Lino Innocenti.

Come ha illustrato Ivano Sartor, responsabile del complesso archivistico, attualmente vi sono conservati l'archivio del senatore Antonio Mazzaroli (93 buste), quello dell'on. Lino Innocenti (57 buste), l'archivio storico della Democrazia Cristiana trevigiana (303 buste) e del suo erede PPI (58 buste), oltre ai fondi archivistici di alcune sezioni territoriali della DC (Roncade, Pieve di Soligo), e l'archivio della CISL trevigiana (300 buste circa). A supporto della loro ricerca gli utenti degli Archivi Contemporanei si possono giovare di una biblioteca consistente in circa 10.000 volumi, nella quale sono confluiti i fondi librari della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, della Fondazione Cassamarca, degli Amici della Poesia, del Comune di Spinea e della Biblioteca di Lino Innocenti, aggiornatissima e dotata di rari volumi sulla storia, sulla politica, sui movimenti ecclesiali e sulla cultura del Novecento italiano e mondiale.

Oltre ad Archivi Contemporanei, la Fondazione Cassamarca, sempre a Ca' Tron, fonda nel novembre 2003 il Centro Studi per la Storia delle Campagne Venete (CESCAVE): dall'inizio della sua attività ha operato per la salvaguardia della memoria, accogliendo il vastissimo patrimonio d'archivio dei poteri dell'Ospedale di Santa Maria dei Battuti di Treviso, depositato dall'ULSS 9 (l'archivio raccoglie l'amministrazione delle campagne appartenute all'Ospedale).

Michela Fortin